

Volley e basket del gruppo Benetton ai vertici dei campionati giovanili: investimento che ripaga

La Ghirada, giovane è bello

Ma c'è da gestire il gap del «salto» in prima squadra

Uno scudetto, due finali e un terzo posto. Il giorno dopo la sconfitta dell'under 18 nella finale di Cagliari contro Macerata, in casa Sisley si fa il punto sull'annata comunque positiva delle quattro squadre partecipanti alle finali nazionali giovanili. Bilancio: vittoria dell'under 16 di Leonardo Renosto, secondo posto delle squadre under 14 e 18, «bronzo» dell'under 20.



L'ULTIMO TRIONFO. La Sisley under 13 si è laureata campione interregionale



CAMP. Allenamenti di volley alla Ghirada

Risultati che sanciscono la leadership del club orograna-ta, in Italia nessun'altra società è riuscita a piazzare tutte le proprie formazioni sul podio dei rispettivi tornei. Inoltre anche la formazione under 13, già campione regionale, si è aggiudicata il torneo interregionale sconfiggendo con un triplice 2-0 Itas Trentino, Zinella Bologna e Vivil Udine. Settori giovanili all'avanguardia, tra i primi a livello nazionale: ma gli investimenti alla fine pagano? Le vicende positive dei giovani in casa Sisley, ma anche il buon cammino delle giovanili della Benetton nel basket, aprono a una riflessione che in Ghirada stanno facendo da un po'. Anche il tecnico biancoverde Jasmin Repesa lo ha proposto ai ragazzi del Master SBS la scorsa settimana, parlando di «differenze tra mondo americano ed europeo». Perché i giovani non sfondano nel nostro campionato? «Purtroppo abbiamo la fascia tra i 19 e i 23 anni in cui i giocatori non giocano —

ha detto Repesa — Quando escono dalle giovanili vengono sbattuti in prima squadra e non sono in grado di gestire l'enorme sbalzo».

Le società che ambiscono a risultati di un certo livello con la prima squadra devono quindi prestare questi giocatori nelle categorie inferiori, dove rischiano di scaldare la panchina o di perdersi. «Negli Usa c'è il college, qui si diventa professionisti a 17 anni». Vale nel basket e anche nella pallavolo. Dove giocheranno i ragazzi della Sisley che non rientrano più nell'under 20? L'anno scorso ne sono stati aggregati ben 3 in prima squadra (Sabbi, Vanin e Beretta), poi però andranno prestati in A/2 e in B per farli giocare. «Non tutti rientrano qui da noi — spiega Michele De Conti, responsabile giovanile Sisley — Ma ci sono club specie in A/2 che ci credono e investono sui giovani. Noi ne diamo ogni anno una trentina tra A e B».

La Sisley ha vinto 7 scudetti under 20 negli ultimi 10 an-

ni, ma sono pochi i giocatori che ritroviamo al top: Lasko, Semenzato e Visentin (under 20 del 2001), Elia e De Togni (2005), Cuda e Saitta (2006), Cester, Kovar, Maruotti (2008); e proprio quest'ultimo con la fiducia di staff e club ha sorpreso tutti prendendosi un posto in nazionale. Magari la strada è quella di farli giocare investendo sullo staff tecnico: forse non si vince subito ma il progetto alla lunga può pagare.

(Emanuele Spironello)

